

## L'intervista

Bruno Vespa:  
"Produrre vino?  
Una meravigliosa follia"

## Il personaggio

Arianna Occhipinti:  
"Adesso tutti aspettano  
che sbagli qualcosa"

## Il reportage

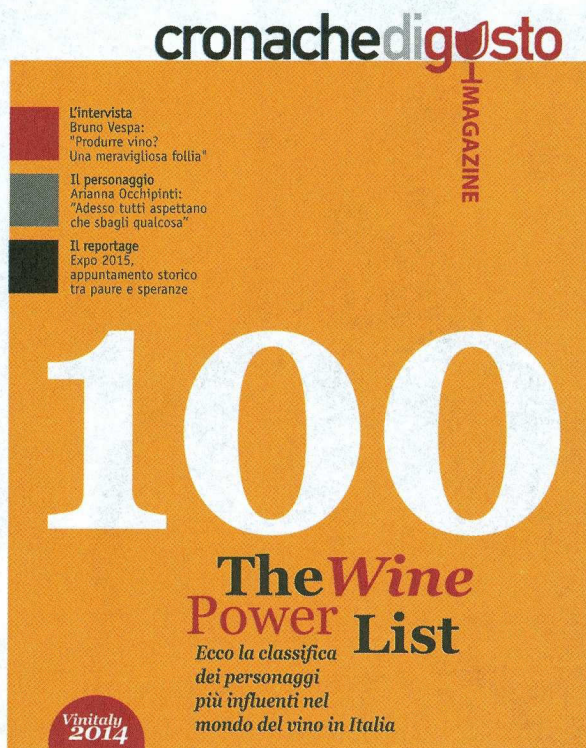
Expo 2015,  
appuntamento storico  
tra paure e speranze

# 1000

## The Wine Power List

*Ecco la classifica  
dei personaggi  
più influenti nel  
mondo del vino in Italia*

# Il perchè della Wine Power List



“*il mondo del vino entra a pieno titolo nel racconto giornalistico come qualsiasi pezzo della società civile di questo Paese*”

I profili della classifica sono stati redatti da Laura Anello, Fabrizio Carrera, Andrea Gori e Marco Traini

## di Fabrizio Carrera

L'idea non è originale, lo sappiamo bene. Il contenuto e il contesto invece sì. Perché non conosciamo al momento altre classifiche per raccontare i cento personaggi più influenti del vino italiano. Lo facciamo noi con questa Wine power list che diventa così l'architrave del magazine che state sfogliando nei giorni del Vinitaly. E pubblicare una lista del genere in questi giorni non è ovviamente un caso. Perché proprio al Vinitaly il vino italiano tocca il punto più alto della rappresentazione e manifesta tutte le sue criticità e tutte le sue ambizioni. Con questa classifica vogliamo affermare così che il mondo del vino entra a pieno titolo nel racconto giornalistico come qualsiasi altro pezzo della società civile di questo Paese. Non solo le recensioni, non solo i racconti romantici dei territori, non solo le emozioni che accompagna-

no le cronache di una degustazione. Ma anche il gioco del potere, il confronto serrato, le sfide, gli sgambetti. Oltre l'autoreferenzialità, insomma, che è il male maggiore di cui soffre il mondo del vino in Italia. Niente di irriverente, per carità. Solo un modo per dire che questo mondo ormai è adulto e merita un'attenzione diversa da parte di tutti, anche di chi fa il giornalista come chi scrive su questa testata.

Di classifiche in giro ce ne sono tante. Di vini, soprattutto. Di fatturati. Di tante altre cose. Questa volta di mezzo ci sono invece i personaggi che stanno dietro al vino, lo producono, lo vendono, lo rappresentano, lo raccontano, lo promuovono, in questa classifica ci sono un po' tutti. Dal produttore, la categoria più rappresentata, all'imprenditore che con le barbatelle ha costruito un business attorno ai vigneti (perché in qualche modo anche un'impresa del genere ha una sua influenza nel mondo del vino); dal sommelier bravo e

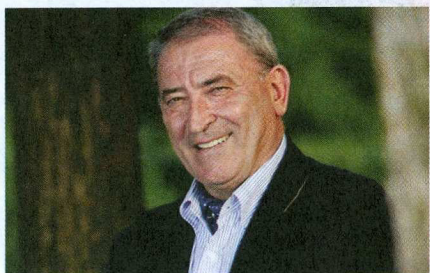
famoso che il vino lo comunica e lo fa conoscere al rappresentante delle istituzioni che invece emana le norme per regolamentare tutto il settore. Dall'associazione che fa scudo e svolge attività di lobbying al docente universitario che fa ricerca. Ognuno ci troverà il proprio personaggio di riferimento, ognuno si confronterà con l'elenco.

Nessuna pretesa di dire che sia una classifica esaustiva. Mancherà qualcuno, o qualche altro magari occuperà un posto in modo immeritato. Speriamo piuttosto sia una fotografia, uno scatto, un fermo immagine su quello che oggi è il vino italiano. Certo è che continueremo. Da oggi in poi riflettori accesi ogni giorno non solo per raccontare questo mondo con il nostro giornale on line [cronachedigusto.it](http://cronachedigusto.it) ma anche per aggiornare anno dopo anno questa classifica. Chi sale e chi scende, chi entra e chi esce. Come in una partita. Dove al posto del gol questa volta c'è il vino. Buona lettura.

# 50

## Vittorio Moretti

Geniale e solido imprenditore bresciano che è riuscito a portare nel vino un modus operandi proprio del campo delle costruzioni aggiungendo ricchezza umana e passione sconfinata per il bello. Fonda Bellavista in Franciacorta nel 1977 trasformando una piccola attività vitivinicola di famiglia fino ad arrivare alla creazione di un marchio di eccellenza riconosciuto in tutto il mondo con 190 ettari di vigne e una produzione annua di 1.500.000 bottiglie cui sono state affiancate altre imprese vinicole in Toscana e Contadi Castaldi.



# 53

## William (Bill) Terlato

È l'amministratore delegato della Terlato Wine Group (Twg) e Terlato Wines International (Twi) dal 1994. Figlio di quell'Anthony che ha fatto la fortuna (che dura ancora) del Pinot Grigio e del marchio Corvo (anni '70) negli Usa è ancora uno dei principali importatori di vino italiano. Oggi la sua società ha una quota di mercato del 20 per cento dei vini dai 20 dollari in su. Importa Angelo Gaja, Berlucchi e Cusumano, tanto per citarne alcuni. Una storia che nasce negli anni '30 e col cognome Paterno ha tracciato la strada del vino oltreoceano.



# 51

## Michele Chiarlo

Dal 1958 una presenza costante al vertice del Barolo e dei vini di Langa in genere, una continua e proficua campagna di acquisizione mirata di grandi vigneti (Cannubi, Cerequio, La Serra) e un grande impegno nell'unire vignaioli e imprenditori del vino per una azione comune sui mercati con l'associazione "Gruppo Grandi Vini" nel 1986 poi il progetto Quorum con la società Haste e socio fondatore dell' "Istituto Grandi Marchi" italiano. Un Piemonte su cui contare per affidabilità e continuità. Anche sui grandi numeri.



# 54

## Chiara Lungarotti

Amministratore unico delle varie aziende del Gruppo Lungarotti, in azienda all'inizio degli anni '90, a fianco della sorella Teresa Severini e sotto la guida del padre Giorgio, uno dei grandi nomi dell'enologia. La sua cifra stilistica è l'innovazione e la sperimentazione continua senza sconvolgere la tradizione familiare. Non solo nel vino ma soprattutto in quel mix incredibile che le attività agricole italiane possano formare con la storia e i paesaggi come ha dimostrato la sua attività come presidente nazionale Mtv dal 2006 al 2012.



# 52

## Antonio Rallo

Titolare con i familiari di una delle più importanti cantine siciliane, Donnafugata, Antonio Rallo oggi è il produttore di vino siciliano più rappresentativo che ci sia. Ha aperto la strada al cambio generazionale in corso nelle cantine dal più alto peso specifico dell'Isola. È presidente di Assovini (verso la riconferma), il circuito che mette insieme il gotha del vino siciliano ed è, attualmente, il presidente del nascente consorzio della Doc Sicilia. Diplomazia, grande conoscenza del comparto e strategie di lungo corso le sue carte migliori.

Ph. Mancuso



# 55

## Christian Marchesini

Poco più che quarantenne, produttore e un passato a ricoprire altre cariche istituzionali da quasi due anni è il presidente di uno dei consorzi più importanti d'Italia, quella Valpolicella che vuol dire anche Verona, Amarone e tante altre dinamiche legate al vino. Una denominazione che va a gonfie vele dal punto di vista della produzione e del fatturato (300 milioni) e che porta anche il fardello di una spaccatura tra produttori sulla decisione di estendere l'area di produzione. Una frattura ancora non ricomposta.

